

1

... della silenziosa tana.

In questi giorni lei passa diverse ore del giorno sorvegliando i dintorni. E'
TIAK, LA VOLPE i suoi figli, quando saranno più grandicelli, potranno giocare

Pennellate di rosso fuoco tingono il cielo e il bosco si immerge lentamente
nella penombra.

In mezzo al groviglio delle radici della grossa quercia spunta un musetto
affilato. Due occhi neri, accesi come carboni, scrutano attentamente i dintorni.
E' Tiak, la volpe.

E' piccola, snella, ma le sue zampe sono estremamente robuste. Il suo pelame
rossiccio si confonde con i colori del bosco.

Con passo felpato e silenzioso, gli occhi vigili e attenti, le orecchie pronte
a captare il minimo rumore, Tiak abbandona la tana e si inoltra nel bosco.

Scivola silenziosa per i sentieri appena abbozzati quando, d'un tratto, il
silenzio notturno viene rotto dal canto festoso del gallo.

Tiak si ferma di scatto, punta il naso, le orecchie vibrano e, individuato il
punto da dove proviene il canto del gallo, vola verso il luogo.

L'ha raggiunto.

Il podere si staglia nitido contro il cielo che si imbianca al soffuso chiarore
dell'alba.

Tiak, passo felpato, occhi attenti, orecchie tese, vi gira attorno, esamina,
scruta, osserva. Sta cercando i punti deboli della fortezza; medita il modo di
potervi penetrare.

Non c'è nemmeno un buco, ma Tiak ha scoperto come raggiungere il pollaio. Solo
deve trarre in inganno i grossi cani che fanno la guardia.

Così corre attorno al podere e abbaia nei luoghi più lontani.

I cani corrono urlando ora da una parte, ora dall'altra. Sono convinti che
almeno tre, quattro volpi stiano per attaccare il pollaio. Ma loro non le
faranno passare.

Ecco: la volpe abbaia vicino al fienile e i cani si mettono in guardia.
Attendono silenziosi, frementi, le code tese, le mascelle spalancate.

Tiak, che ha già scoperto come penetrare nel pollaio, con un balzo salta su un
grosso ramo che passa proprio sul muro di cinta. In un attimo è al di là del
muro e s'intrufola nel pollaio.

I cani urlano dall'altro lato del podere, convinti ancora che la volpe passerà
di lì.

Soddisfatta della caccia, Tiak ritorna alla tana.

Prima di entravi, però, fa un lungo giro, in modo che le sue tracce si
confondano e gli eventuali inseguitori non riescano a trovarla. Ha dei buoni
motivi per essere così prudente.

Raggiunge ora la grossa quercia, si infila tra le radici e scompare.